

Inchiesta "Set up", quattro rinvii a giudizio

CORIGLIANO - Alla sbarra, davanti al Gup di Catanzaro, i 45 presunti affiliati al "nuovo locale" della 'ndrangheta coriglianese: Ventitrè imputati erano stati arrestati lo scorso anno dai carabinieri dei Ros nell'ambito della maxi-operazione denominata "Set up" coordinata dalla Dda catanzarese. Ieri mattina, nell'aula bunker di Catanzaro la prima udienza preliminare. In realtà le udienze camerali sono state due e distinte. Una si è tenuta davanti al Gup Maria Carla Sacco mentre l'altra, relativa, solo a quattro indagati, davanti al Gup Massimo Forciniti. E proprio il giudice Forciniti ha emesso i primi decreti di rinvio a giudizio. Dovranno essere processati: Natale Perri, Leonardo Antonio Zangaro, Giorgio Magno e Massimo Biondino; tutti di Corigliano. La data di inizio di quello che si preannuncia come un maxiprocesso e che sarà celebrato presso il Tribunale di Rossano è stata già decisa: il 17 giugno prossimo. Per la sorte degli altri 41 indagati occorrerà attendere ancora qualche giorno; anche se il rinvio a giudizio sembra scontato per tutti. Circa la metà degli incriminati, già nell'udienza fissata per domani mattina formalizzeranno al Gup la richiesta di rito abbreviato che, nel caso fosse loro accordato, dovrà essere celebrato a Catanzaro proprio davanti alle dottoressa Sacco. In ogni caso, le udienze del procedimento preliminare iniziato ieri dovranno terminare improrogabilmente entro il prossimo 7 Maggio. L'operazione "Set up" scattò nella primavera scorsa; in seguito ad una lunga inchiesta coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro. Una vasta operazione contro il ricostituito "locale di Corigliano", finalizzata proprio ad azzerare le nuove fila dell'organizzazione di 'ndrangheta che aveva operato negli anni '90 a Corigliano e nella Sibaritide, sotto la guida incontrastata del boss ergastolano Santo Carelli. "Set up" sarà un processo molto complesso; in realtà si tratta di quasi una cinquantina di singoli procedimenti, ricondotti tutti nell'unico alveo del 416 bis, vale a dire il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso. Si tratta di una serie svariata e numerosa di gravi reati: dall'estorsione all'omicidio. Il reato più grave che sarà oggetto di questo processo è costituito infatti dall'omicidio dell'imprenditore Luigi Lanzilotta, avvenuto nel gennaio del 1993 in una sala da barba allo scalo di Corigliano. Per quell'omicidio sono già stati giudicati Santo Carelli, Pietro Giovanni Marinaro, i collaboratori di giustizia Antonio e Giovanni Cimino, Damiano Pepe. Nel processo "Set up" verranno giudicati per lo stesso omicidio alcuni, degli indagati, accusati dai fratelli Cimino che insieme ad un altro collaboratore di giustizia, Giorgio Basile, costituiscono un'importante strumento d'accusa per la Dda di Catanzaro, rappresentata dai pm Salvatore Curcio e Carla Canaia. Tornando all'udienza preliminare di ieri; il Gup Sacco ha provveduto a stilare una sorta di "calendario dei lavori" per le già preannunciate e numerose richieste di giudizio abbreviato.

Complessivamente i 45 indagati di "Set up" sono: Aldo Abbruzzese di Corigliano, Rocco Azzaro di Corigliano, Cosimo Basile di Corigliano, Giorgio Basile di Corigliano, Antonio Bruno di Corigliano, Giovanni Antonio Bruno di Corigliano, Antonio Cangiano di Corigliano, Carlo Caruso di Corigliano, Giovanni Chiaradia di Corigliano, Antonio Cimino di Corigliano, Giovanni Cimino di Corigliano, Arcangelo Conocchia di Corigliano, Cosimo Damiano Conocchia di Corigliano, Giampiero Converso di Corigliano, Vincenzo Curato di Corigliano, Salvatore D'Agostino di Corigliano, Giuseppe Diana di San Cipriano d'Aversa, Francesco Ferraro di Corigliano, Francesco Fossetto di Corigliano, Carmine Ginese di Corigliano, Vincenzo Guidi di Corigliano, Maurizio Greco

di Corigliano, Gaetano Iuele di Corigliano, Leonardo Antonio Linardi di Corigliano, Pietro Longobucco di Corigliano, Pietro Giovanni Marinaro di Corigliano, Antonio Marrazzo di Corigliano, Franca Mollo di Corigliano, Ciro Nigro di Corigliano, Damiano Pepe di Cassano, Roberto Piattello di Cassano, Giuseppe Ponga di Corigliano, Cosimo Romio di Corigliano, Lazzaro Ruggiero di Mugnano di Napoli, Salvatore Antonio Russo di Corigliano, Tommaso Russo di Corigliano, Carmelo Sanfilippo di Catania ma residente a Corigliano, Concetto Sanfilippo di Catania ma residente a Corigliano, Giosafatte Scavello di Corigliano, Damiano Sisca di Corigliano, Filippo Solimando di Policoro. Già rinviati a giudizio: Natale Perri, Leonardo Antonio Zangaro, Giorgio Magno, Massimo Biondino (tutti di Corigliano).

Fabio Buonofiglio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS